

sabato 30 ottobre 1993

Al Valle la maschera della commedia dell'arte

## Un Arlecchino africano

*Un originale tentativo di fusione culturale*

LA FIGURA di Arlecchino ha avuto fin dalla sua nascita dei cambiamenti e delle evoluzioni che si estendono fino ad oggi nell'originale messa in scena dei "Ventidue infortuni di Mor Arlecchino" di Marco Martinelli per la regia di Michele Sambin, dove la maschera della Commedia dell'arte è divenuta africana nell'interpretazione dello straordinario senegalese Mor Awa Niang. L'autore della pièce si è ispirato ad un canovaccio scritto in Francia da Goldoni "Les Vingt Deux infortunes de Arlequin" in cui si narrano le disgrazie del povero servo. L'Arlecchino contemporaneo di Martinelli vive la stessa sorte del suo predecessore settecentesco, che da Bergamo emigrava a Venezia per cercare fortuna, qui Mor si sposta dal Senegal in una Milano piena di ladri, le uniche difese sono le sue antiche qualità; la furbizia, la pazienza e la simpatia. Nei suoi movimenti, non più in punta di piedi, l'Arlecchino africano unisce i gesti tipici della famosa maschera con le tradizioni tribali della sua terra dando un originale esempio di cor-



rispondenza tra 2 culture così distanti.

Un interessante mise in scene in uno spazio irrealizzato dalla presenza sovrana di una scala che cambia di collocazione nei 3 atti, e con una scelta cromatica che nelle luci e nei costumi aumenta un'atmosfera sospesa nel tempo, dove gli avvenimenti e le parole emergono a ricordo stilizzato delle commedie goldoniane, il tutto con un Vivaldi versione Afro-Funky. Bravi e affiatati tra di loro gli attori Pierangela Allegro, Mandiaye N'Diaye, Luigi Dadina, Ermanna Montanari, Laurent Dupont oltre naturalmente all'efficace Mor Awa Niang, tutti loro accompagnati dalle percussioni di El Hady Niang e dal sax di Michele Sambin. Lo spettacolo rappresenta l'Italia nell'ambito della rassegna internazionale Goldoniana in corso al Teatro Valle, che continua il 2 e 3 novembre, in lingua francese con la Compagnie Matamore che presenta "Arlecchino servitore di 2 padroni".

Marina Lanza